

RELAZIONE FINALE – SOGGETTO COORDINATORE: UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA (RA)

Tematica di lavoro	Memoria <input type="checkbox"/> Diritti <input checked="" type="checkbox"/> Legalità <input type="checkbox"/> Patrimonio <input type="checkbox"/>
Titolo del progetto	Consulte Unite: SCUOLE AMICHE DEI DIRITTI
Obiettivi del progetto	<p>Le nuove forme di partecipazione giovanile sorte nei Comuni dell'Unione della Romagna faentina (Consulte e Consigli comunali dei ragazzi) sono progetti di educazione che tendono a sviluppare nei ragazzi la capacità di organizzarsi in gruppi di lavoro e di discussione, la capacità di fare riferimento alla realtà amministrativa della propria città, approfondire documenti come La Convenzione internazionale dei diritti del Bambino, nonché alcuni articoli della Costituzione, l'esperienza di affrontare in gruppo problemi come il bullismo, l'intolleranza, il non rispetto dell'ambiente scuola. Si è cercato di incentivare comportamenti corretti nella vita scolastica (rispetto del materiale e degli ambienti di lavoro a scuola) e nei confronti del territorio, il rispetto delle regole e del patto corresponsabilità.</p> <p>Consulta di Faenza obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dare continuità alla consulta dello scorso anno che era la prima esperienza del Comune di Faenza; • Fornire un percorso di esperienza applicata al tema della partecipazione attiva, della democrazia; <p>Concretizzare poche ma fattibili proposte.</p> <p>Scambio e condivisione dei temi trattati fra i ragazzi di</p>

	<p>tutte le Consulte dei Comuni dell'Unione.</p> <p>Partecipazione alla Festa della Repubblica a conclusione del percorso di approfondimento scelto.</p> <p>Gli amministratori visiteranno prima del termine dell'anno scolastico le classi dei ragazzi per spiegare meglio il funzionamento della "macchina comunale"</p>
Destinatari	<p>I destinatari sono i ragazzi eletti nelle Consulte o Consigli comunali dei ragazzi ed i loro coetanei coinvolti nelle realtà scolastiche dei Comuni di Casola Valsenio, Riolo Terme, Solarolo, Brisighella e Faenza</p>
Descrizione delle attività, iniziative ed eventi realizzati durante lo svolgimento del progetto	<p>La Consulta di Faenza: durante la seduta del Consiglio comunale, la Consulta dell'anno scorso ha incontrato i nuovi eletti per il passaggio fra i vecchi e i nuovi rappresentanti, nel quale si sono evidenziati i passi concreti che l'amministrazione ha iniziato e quelli che vorrà realizzare.</p> <p>Sulla tematica del diritto allo studio i ragazzi e le ragazze hanno condotto un percorso di democrazia applicata facendo valere la loro rappresentanza nelle scuole per documentarsi fin dalla "base" per poi continuare il dibattito, il confronto, in sede di Consulta.</p> <p>Infine sono stati definiti alcuni punti sui quali si potrà lavorare al fine del raggiungimento degli obiettivi.</p> <p>Consiglio comunale dei ragazzi a Solarolo: tema centrale quest'anno: educazione alla legalità, quindi conoscenza delle "regole" e conseguenti comportamenti appropriati.</p> <p>Casola Valsenio: cittadinanza attiva e partecipazione al patto di corresponsabilità</p> <p>Riolo Terme: sviluppare centralità e partecipazione dei ragazzi alla vita sociale del proprio ambiente. I ragazzi hanno attivato un loro sito internet con blog di discussione.</p> <p>Brisighella: creazione di un partito ed elezione di un sindaco dei ragazzi donna e di assessori. Azioni propositive per il territorio, proposte concrete ed interventi inerenti la scuola per un miglioramento dei consumi energetici</p> <p>Scuole secondarie di I Grado "G. Ungaretti" Solarolo,</p>

Partner	<p>"G. Pascoli" di Riolo Terme e Casola Valsenio, Comprensivo Brisighella, "D. Strocchi" e suc. Reda, "Europa", "Cova Lanzoni" "R. Bendandi" e succ.le Granarolo , paritaria "S.Umiltà" di Faenza</p> <p>I Comuni dell'Unione della Romagna faentina: Brisighella , Riolo Terme, Casola Valsenio, Solarolo e Faenza</p>
<p>Descrivere in breve la coerenza delle finalità, dello sviluppo con gli esiti del progetto. <i>(verifica degli obiettivi prefissati e i risultati raggiunti)</i></p>	<p>Per la Consulte di Faenza (ed in generale anche per quelle degli altri Comuni dell'Unione) gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti grazie ai continui e necessari aggiustamenti del percorso programmato in precedenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dare continuità alla consulta dello scorso anno che era la prima esperienza del Comune di Faenza; Il consiglio comunale ha visto una partecipazione attiva degli uscenti e un forte interesse dei candidati nuovi. • Fornire un percorso di esperienza applicata al tema della partecipazione attiva, della democrazia; attenta è stata la collaborazione delle scuole per cui si è potuto sperimentare il tema della rappresentanza della "base", degli elettori, che sono stati coinvolti nel produrre idee e stimoli ai diversi argomenti proposti. • Concretizzare poche ma fattibili proposte. Il dibattito interno alla consulta si è concluso con piste operative concrete e realizzabili tenendo conto delle diverse risorse possibili: studenti, docenti, famiglie, aziende, volontariato e Comune di Faenza.
<p>Segnalare gli elementi di originalità e innovazione sul piano delle metodologie didattiche, nella scelta dei contenuti e nell'utilizzo di strumenti</p>	<p>L'originalità dimostrata in questo progetto è il tentativo di valutare le possibili azioni proposte in modo che siano effettivamente fattibili.</p> <p>Un altro elemento è stato nell'eliminare la "delega" quindi una assunzione di protagonismo delle proposte per definire quali diverse risorse possono essere utilizzate in prima persona, partendo dagli studenti stessi.</p>
<p>Descrivere le modalità di partecipazione dei vari soggetti</p>	<p>Consulta di Faenza: dopo il primo consiglio comunale allargato anche agli eletti dello scorso anno si sono organizzati altri incontri presso la sala consiliare,</p>

coinvolti nella realizzazione del progetto (studenti, i soggetti partner)

(es. il coinvolgimento effettivo dei ragazzi in termini di partecipazione, apprendimento e di relazione tra pari)

intervallati da periodi di consultazione di ogni rappresentante nella propria realtà scolastica. I rappresentanti hanno poi organizzato su poche variabili, l'effettiva possibilità di realizzazione di interventi.

In tutti i Comuni dell'Unione, le amministrazioni comunali, le realtà scolastiche, gli insegnanti hanno costituito un gruppo tecnico per la gestione delle varie iniziative, degli incontri e della celebrazione della festa del 2 giugno

Segnalare gli aspetti di interdisciplinarietà e trasversalità negli approcci educativi

La partecipazione come valore di corresponsabilità civica ma anche e soprattutto come esperienza formativa individuale;

la compartecipazione di competenze che vede nei processi decisionali la necessaria partecipazione di tutti i soggetti interessati, in particolare i giovani per quanto li riguarda;

lo spazio che i giovani devono avere all'interno della società non è uno spazio da inventare ma che già esiste e richiede di essere legittimato.

Trasversalità, infine, è stato il concetto cui il gruppo di lavoro si è più affezionato e su cui molto si è discusso. Trasversalità come strategia di condivisione dei lavori delle consulte (in forma di "unica" Consulta) e anche, e soprattutto, come sviluppo condiviso di politiche diffuse e orizzontali per i giovani.

Descrivere le modalità di diffusione, divulgazione del progetto e la sua ricaduta nel territorio

I progetti e le attività delle Consulte sono stati presentati nei rispettivi Consigli comunali dei Comuni dell'Unione della Romagna faentina, pubblicizzati sui siti e i rispettivi Enti, in articoli di giornali, ed in tutte le pagine di divulgazione delle attività dei Comuni, con dirette streaming, oltre che nei giornalini delle scuole.